Anno XXVI — Martedì 29 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 76

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un equo giudizio sulle finanze italiane

Pubblichiamo volentieri la traduzione del seguente articolo dell'illustre pubblicista francese P. Leroy-Beaulieu che riguarda le finanze italiane.

Le osservazioni ch'egli vi fa sono giustissime. Naturalmente che noi non possiamo approvare i suoi consigli di « tagliare largamente nei bilanci della guerra e della marina ».

Ammettiamo che qualche risparmio su quei bilanci lo si possa fare ancora, ma il complesso dei nostri armamenti di terra e di mare non può *assolutamente* essere diminuito.

Comincino a disarmare gli altri stati ed in ispecialità la Francia che accumula armi ed armati verso i nostri confini, ed anche l'Italia potrà allora diminuire le spese per l'esercito e la flotta.

Il signor Leroy-Beaulieu intitola l'articolo ch'egli pubblica sull'*Economiste Francais*: « Le finanze italiane e il grado della ricchezza dell'Italia. »

—

Per misurare questo grado, l'illustre scrittore istituisce un confronto con la Francia, e certamente non doveva durar fatica a constatare la inferiorità dell'Italia.

L'Italia ha 286,588 chilometri quadrati, la Francia 528,876; la popolazione italiana sorpassa i 30 milioni di anime, la francese i 38. Il bilancio italiano nel 1889-90 è stato di 1,562 milioni e mezzo in entrate, e di 1637 milioni di spese, con un *deficit* di 74 milioni e mezzo. Il bilancio francese del 1890 si elevava in entrate a 3,187 milioni, ed a 3,165 milioni di spesa, lasciando un'eccedenza di 21 milioni.

Così, in complesso, il territorio dell'Italia è di tre quinti inferiore a quello della Francia; la popolazione italiana tocca i quattro quinti della francese; il bilancio italiano sorpassa la metà del bilancio della Nazione vicina.

Ma quella proporzione non sarebbe sfavorevole per l'Italia, se la capacità contributiva dell'italiano non fosse di molto inferiore a quella del francese.

Il bilancio italiano della spesa si è aumentato del 60 0[0 in venti anni; e del 42 0[0 sono cresciuti i nostri debiti. Al tempo stesso, crescevano le spese e i debiti dei Comuni e delle Provincie.

Ma cresceva proporzionatamente la ricchezza italiana?

Il totale delle successioni e delle donazioni non ha rappresentato, in Italia che 1,196 milioni di lire nel 1889-90: sono soltanto 172 milioni di più che nel 1875, cioè meno del 17 0[0 di plus-valuta in 14 anni, mentre l'insieme delle spese di bilancio si elevano, come abbiamo detto, del 60 per cento.

E' chiaro che l'aumento del bilancio ha fortemente sorpassato l'aumento della fortuna privata in Italia.

In Francia, invece, le cifre delle donazioni e delle successioni danno un aumento per cinque volte superiore.

Altre cifre, come quelle de' risparmi, parrebbero diminuire la sproporzione.

L'Italia, p. e., aveva 1,789 milioni di depositi nelle casse di risparmio al 1889; e la Francia tre miliardi e mezzo. Ma il risparmio francese accorre più facilmente ed abbondantemente alle industrie, all'agricoltura, ai commerci. Quindi, la sproporzione riapparisce tagliente allorchè si confrontano le cifre di esportazione e d'importazione.

In Italia il commercio esterno nel 1890, è stato di 1,317 milioni per la importazione e di 876 per l'esportazione. In Francia le importazioni sono state, nel 1890, di 4,423 milioni; vale a dire che le prime sono state più che triple delle italiane e le seconde più che quadruple.

Le esportazioni italiane non toccano che la metà, quasi, del bilancio dello Stato; e le esportazioni francesi sorpassano del 15 0[0 circa il bilancio dello Stato.

In altri termini, le successioni e le donazioni in Italia sono appena il quinto rispetto alle francesi; le esportazioni italiane non toccano che il quarto delle francesi; e il bilancio italiano sorpassa la metà del francese.

Tutto ciò è grave, dice il sig. P. Leroy-Beaulieu, al quale sembra che, da un lato, si debba proporzionare il bilancio dello Stato alla potenzialità del paese; dall'altro, il paese debba attivare molto di più le sue forze produttive.

L'illustre economista francese loda l'opera che in questo senso fa il Ministero Di Rudinì, ed ha parole molto lusinghiere, per l'on. Luzzatti; ma egli, pur riconoscendone l'efficacia, dubita che cotest'opera riesca sufficente e crede necessario che si tagli ancora molto nei bilanci di spesa, quelli della Guerra e della Marina.

« Sappiamo che questo consiglio, venendo da un francese, parrà sospetto agli italiani; ma è un consiglio affatto disinteressato. I nemici d'Italia dovrebbero desiderare il ritorno al sistema Crispi e non v'ha dubbio per noi che se fosse ancora al potere, la Rendita italiana sarebbe ora al 70, se non al di sotto, ed il cambio perderebbe dal 10 al 12 0[0. » Che se l'Italia non vuol ridurre le spese militari, deve ricorrere di nuovo al Macinato; poichè essa, dice lo scrittore francese, ha bisogno, per l'equilibrio stabile del suo bilancio di altri 60 in 70 milioni.

E conclude: « Il governo italiano per prevenire un deprezzamento progressivo nel suo cambio e nella sua Rendita ha bisogno di una scrupolosa e prudente energia.

« Sarebbe assolutamente illusorio il pensare, come certi deputati, che le cose si ristabiliranno da sè, col tempo; che la prosperità farà ritorno con la rimozione spontanea delle moleste condizioni presenti. Nessuna illusione sarebbe più prontamente dissipata. Bisogna dapprima perseverare nelle economie, comprese quelle dei lavori pubblici. »

Ma non basta. « Al punto in cui sono le cose è necessario per, quanto se ne può giudicare, o ristabilire il Macinato o tagliare largamente nei bilanci della guerra e della marina.

Gli italiani in Australia

Come la pensa un operaio

Un operaio veneto, che s'è recato a tentar fortuna in Australia, scrive all'*Italia del Popolo* da Sidney la lettera seguente, dove, con stile passionato, egli si scaglia contro certe piaghe della nostra emigrazione all'estero.

Bisogna far la parte dovuta all'amor proprio offeso che si ribella ferocemente senza tener conto delle tristi circostanze di stomaco e di educazione che circondano il nostro operaio emigrante.

Tuttavia in linea di fatto, la lettera non è senza interesse:

—

« *Sidney, 15 febbraio.* — In altre mie corrispondenze che faranno seguito vi intratterrò a lungo di queste giovani colonie australiane, veramente degne di studio per la grande iniziativa, intraprendenza e febbrilità di questo popolo, per le potenti e mirabili organizzazioni operaie, e sopratutto per la grande, sconfinata libertà che vi si gode, senza sequestri, perquisizioni, bavagli e manette.

Per oggi poche righe riguardanti i nostri connazionali, che anche in questi antipodi — pei soliti motivi — non sono considerati da meno che in Francia, negli Stati Uniti del Nord, ecc.

Pare che in Italia l'operaio non sappia fare altro che il suonatore d'organino, far ballare la scimmia, vendere fiori e frutta per le vie, salvo fare il *blacklegs* negli scioperi.

Difatti, quando vi tocca di essere seccati da qualche suonatore ambulante — e non sono pochi — potete essere certi che questo è un italiano delle provincie meridionali.

Questa classe di accattoni disonora al massimo grado la nostra nazione, e, presi tutti in fascio, siamo considerati come una nazione di pitocchi, lazzaroni, senza voglia di lavorare, ed i giornali che qui la possono dire lunga quanto vogliono, non si lasciano sfuggire occasione per darci dei briganti, mafiosi, ecc. ecc.

Ma la ragione principale che ci rese così invisi a questa popolazione, tanto da minacciare una legge — simile a quella esistente pei chinesi — da proibire l'introduzione di sudditi italiani nelle colonie australaane, la dobbiamo cercare nella spietata concorrenza che i nostri operai fanno ai locali, lavorando a salari di molto inferiori, e prostituendo così la retribuzinne del lavoratore.

E come ciò non bastasse, tutti i lazzaroni della strada che vivono suonando o di mestieri equivoci, non appena gli unionisti di qualche mestiere (*Tradès Union*) dichiarano uno sciopero, sono pronti a surrogarli nel lavoro — e forse per quindici giorni perchè lavorare non vogliono — ed all'occorrenza ci sono anche di quegli italiani che si son fatta una fortuna in queste colonie, che col pretesto di salvaguardare la loro proprietà, nei momenti di sciopero, corrono ad arruolarsi negli *Specials Constables* (corpo di poliziotti volontari) nella speranza di vedersi crocifissi dal governo.

Che vi pare?... Blacklegs, suonatori e questurini!

E per alimentare le animosità contro di noi non ci mancava che la spedizione di contadini nel Queensland, per lavorare nelle piantagioni della canna da zucchero, sotto contratto, stipulato in anticipazione, di 12 franchi alla settimana, mentre quello è il guadagno di un giorno dell'operaio locale.

Le *Trade's Unions* delle cinque colonie incominciarono un'agitazione contro gli operai italiani, minacciando di boicotaggio — e figuratevi che brutto momento sarebbe per noi italiani un boicotaggio da parte degli unionisti (Le unioni delle cinque colonie sono federate e contano 300,000 lavoratori) che vi tolgono persino il mezzo di procacciarvi il pane col danaro.

Per interposizione del signor Francesco Sceusa (presidente della *Società Italiana Operaia* e socialista influente presso le *Trade's Unions*) il boicotaggio fu mercè sua scongiurato, e noi gli dobbiamo le dovute lodi di vero italiano e vero socialista ».

—

A parte il colore politico della lettera, essa dice, purtroppo, delle dure verità!

Disastri Marittimi

Come è noto ai nostri lettori per averne altra volta accennato, dinanzi alla Camera è un disegno di legge presentato dall'on. Di Saint-Bon e di cui è stato nominato relatore il Boselli: riguarda alcune disposizioni penali relative alla inosservanza delle norme per evitare gli abbordi in mare, e prescrivere i doveri dei capitani in tali difficili e pericolose contingenze.

Non riesce quindi inopportuno che quasi a completamento della relazione ministeriale facciamo seguire qualche cifra tratta dalle statistiche del *Lloyd's Register* pei navigli perduti, affondati, ecc., durante il quarto trimestre del 1891, le quali statistiche recano la data del 27 febbraio ultimo scorso.

Cominciando dalle collisioni, di cui è oggetto il presente articolo, notiamo la perdita di 11 piroscafi con 8415 tonnellate e 12 velieri con 3639 tonnellate.

Sono in complesso 23 navigli con 12,154 tonnellate in ragione di 8 navigli e 4000 tonnellate al mese.

Il maggior numero dei navigli perduti appartiene evidentemente alla bandiera inglese che su 12 milioni di tonnellate, perdette 14 navigli con 9649 tonnellate. Segue la norvegiana, con 3 navigli e 1346 tonnellate, la svedese con 2 navigli e 553 tonnellate, la Francia con un naviglio di 127 tonnellate, l'America con un naviglio di 212 tonnellate, l'Asia con un naviglio di 150 tonnellate. Fortunatamente il diavolo non è così brutto come lo si dipinge.

—

Ma sonvi altre ragioni di perdita, e fra queste è principalissima l'investimento in terra (*Wreck*).

Si costano 180 navigli naufragati con 86,467 tonnellate; indi segue per importanza nefasta la categoria dei navigli abbandonati im mare, che sono 49 con 30,085 tonnellate; poscia quelli distrutti da incendio, che sono 12 con 23,521 tonnellate; gli smarrimenti, di cui non s'ha notizia, quelli affondati, che sono 23 con 11 mila 777 tonnellate ecc.

Insomma trattasi d'una perdita totale di 356 navigli formanti 192,000 tonnellate, di cui 66 piroscafi e 290 velieri, i primi con 67,104 tonnellate, i secondi con 124,732.

In queste statistiche sono notevoli le percentuali calcolate in base al tonnellaggio posseduto dalle singole marine.

La palma spetta questa volta alla Spagna che perdette soltanto *quattro* centesimi del suo tonnellaggio, mentre la maggior perdita relativa fu subita dalla Svezia con 1,22 % e dalla Norveglia con 72 per %.

Medie confortanti son quelle dell'Austria-Ungheria, Danimarca e Germania da 0,31 a 0,36 %. Seguono quelle della Russia (0,69 %) del Regno Unito (0,77) delle Colonie brittaniche 0,83 e della Francia (8,86). Sopra l'1 per cento sono sono le medie dell'Olanda (1.05), dell'Italia (1,07) e dagli Stati Uniti d'America (1,15). La più alta è, come abbiamo detto quella della Norvegia.

Sarebbe interessante uno studio investigatore sulle cause concomitanti, le quali tendono a modificare le medie dei sinistri marittimi; ma dalle medie di un periodo sì breve di appena sei mesi, è impossibile trarre una conclusione qualsiasi.

Non andiamo errati però se tra le principali ascriviamo la natura dei viaggi, la coltura, indole, temperanza dei capitani ed equipaggi, lo stato del personale navigante.

E' evidente che le marine che frequentano paraggi più difficili sona più esposte ai rishi che non sieno quelle che navigano in mari più tranquilli, netti e sicuri, e che i capitani e marinai più sobri sono meno esposti ai pericoli di quelli che tendono all'alcoolismo.

Gli assicuratori marittimi studiano questi fenomeni statistici, come quelli della vita umana le tavole di mortalità.

Per i pretori e i vice-pretori

L'on. Chimirri intervenne alla riunione della Commissione per le nomine dei pretori e dei vice-pretori tenuta sabato a Roma, dimostrò gli inconvenienti del disegno di legge, specie *l'esito disastroso dell'ultimo concorso in cui su duecentocinquanta concorrenti a centoventi posti, se ne giudicarono idonei soltanto novantasei.* Annunziò che lo avrebbe ritirato, impegnandosi di presentare presto un nuovo disegno, nel quale terrà conto di tutte le osservazioni fatte dai commissari, chiedendo alla Camera che ne deferisca l'esame alla stessa Commissione.

Il decreto di ritiro della legge è stato firmato ieri dal Re.

---

50 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo I°.

Egli trasalì vedendo Emmelina, e per un istante rimase immobile e come compreso d'ammirazione alla vista di quella scena che si presentava ai suoi sguardi. Ma avendolo riconosciuto Reynolds gridò: E' lui Dio sia lodato! ora morrò contento! — Fitz-Henry si precipitò verso di lui, prese amichevolmente la mano che egli gli tendeva, poi guardando novellamente Emmelina, disse: Buon Dio, signora Fitz-Henry, voi dunque siete qui da molto tempo?

— Da due giorni solamente — rispose — tentando di scorgere s'egli era felice o malcontento d'incontrarla così, senza essersi preparato.

— Ebbi l'arditezza di chiedere di vedervi — disse Reynolds — era un desiderio di moribondo. Io so, che poco mi resta a vivere. Sentiva che non avrei potuto morire in pace se non vi avessi veduto in uno a quell'angelo! — E stringendo la mano di Fitz-Henry in una delle sue, tese l'altra a Emmelina. In tal momento, era impossibile non cedere al desiderio ch'egli esprimeva, e come appena osasse a rendersi conto della sua intenzione, Emmelina mise tremando la sua mano in quella dell'ammalato.

— Caro, caro lord Fitz-Henry — seguitò Reynolds — voi sapete ch'io vi amo come se foste un mio figlio. La morte ci fa tutti eguali, e mi fa far coraggio. Io ho avuto sovente, ardentemente il desiderio di parlarvi, ma non afferrava il bandolo, non mi sentiva la forza. Ma date retta ai consigli di un morente. Io so tutto! voi ne siete informato. Oh! mio caro padrone, pentitevi e abbandonate questa via dannosa! Non mettete a repentaglio Iddio e la felicità ch'egli v'ha offerto. Non respingete quest'angiolo ch'Egli v'ha inviato.

E sì dicendo congiunse le loro mani.

— Dio del cielo! — riprese egli con voce tremante — getta uno sguardo di compassione sopra di essi, e fa che possano essere insieme felici!

La testa di Fitz-Henry si posò sopra il letto come s'egli desiderasse evitare gli occhi d'Emmelina, e cadde poscia involontariamente in ginocchio.

Quanto ad Emmelina, affranta e turbata alla vista di ciò che succedeva, temendo che suo marito potesse interpretare diversamente i suoi sentimenti a suo riguardo, che pareva meditare, umiliata forse dalla situazione nella quale trovavasi posta, sapendo appena ciò che si facesse, ritirò inconsciamente la sua mano da quella del morente, nel frattempo che i suoi occhi incantati erano ancora alzati al cielo, e prima che lui e suo marito avessero il tempo d'indovinare la sua intenzione, ella cercò d'uscire dalla camera.

Ma appena sortita si pentì della sua brusca partenza — quando Reynolds aveva unite le loro mani, sebbene Fitz-Henry non avesse stretta quella d'Emmelina in segno d'affezione, pure non aveva ritirata la sua; e toccato vivamente dall'esortazione che il vecchio avevagli fatto, pareva abbandonarsi ad un impulso virtuoso. Questo impulso avrebbe forse potuto produrre una spiegazione favorevole, e ora ella temeva che avendolo abbandonato così bruscamente egli credesse ch'ella avesse avuto della ripugnanza per una cosa che avrebbe evidentemente potuto condurli ad una riconciliazione. Due volte ella tentò d'aprire la porta e di rientrare nella camera: ma non ebbe coraggio: il caso volle che si aprisse da sè e allora intese Fitz-Henry pronunciare queste parole:

— E' impossibilie. Davvero, ciò non sarà mai! Ma state sicuro che dal canto mio, nulla io tralascierò onde contribuire alla sua felicità.

Emmelina non potè intendere altro; perseguitata come da orribile visione, ella si precipitò nella sua camera.

Le ombre della sera si moltiplicavano attorno ad essa, intanto che sola, ed assorbita nei diversi sentimenti che riempivano il suo cuore contava le ore a mano che suonavano. Non sentivasi rumore alcuno in questa casa inabitata. Nessuno venne in cerca di lei.

Infine, quando l'orologio suonò lentamente mezzanotte, trasalì, e rammentandosi che la sua cameriera attendeva i suoi ordini, la chiamò onde congedarla. Desiderò avere nuove di Reynolds, e le fece chiedere. Jenkin, ritornando le disse che milord era ancora presso l'ammalato, che parevano impegnati in una conversazione molto seria, poichè non avevano permesso a nessuno d'entrare, lo stesso milord s'era incaricato di dargli le pillole che doveva prendere e aveva rimandato l'infermiere.

Dopo che la cameriera d'Emmelina ebbe portato fuori le sue vesti, pettinati i capelli e riordinato il fuoco nel caminetto, questa la licenziò, ed appressando una seggiola agli alari, ella restò muta e perplessa in riflessioni nè gaie, nè consolanti. Quando ci si trova presso un letto di morte, provasi un sentimento di terrore pur essendo nel fiore della giovinezza e della salute.

(Continua)

Una strana proposta

Il *Cittadino* di Trieste ha questa strana notizia, alla quale prestiamo la fede che merita.

Roma, 26. — E' oggetto a commenti una strana proposta.

Una società inglese ha scritto ad un avvocato di qui, incaricandolo di offerire al governo di prendere a cottimo il lavoro di tutti i Ministeri, col cinquanta per cento di riduzione sulle spese di personale e d'ufficio!!

Il I. Maggio in Austria

I capi del partito democratico-socialista di Vienna hanno pubblicato un proclama che è come la parola d'ordine per la prossima dimostrazione del 1. maggio a Vienna.

Gli operai indosseranno tutti la *blouse* in questa ricorrenza e si recheranno processionalmente nei varii *meetings*, dove si voteranno risoluzioni reclamanti la giornata di otto ore.

Predicatore processato

Il procuratore del re di Alba (Piemonte) procede contro un predicatore quaresimale che dal pulpito di una chiesa di Canale e paesi circonvicini inveì violentemente contro le attuali istituzioni e disse che si deve obbedire al papa e non al re, e chiamò i deputati e i ministri dei buffoni. Sarà deferito al Tribunale.

Lo stato di salute del gen. Pianel

Dispacci da Verona informano che il generale Pianell si trova aggravatissimo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	29 marzo ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.0	751.3	750.4	747.0
Umidità relativa	96	96	90	80
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad.	17.4	4.2	3.4	2.0
Vento (direz.)	S	SE	NW	N
Vento (vel. k.)	3	2	5	9
Term. cent.	11.3	11.5	11.0	11.1

Temperatura { massima 13.0, minima 8.1 }
Temperatura minima all'aperto 9.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28:

Venti freschi a forti del II quadrante Italia inferiore; deboli a freschi di levante a Nord; cielo nuvoloso, nebbioso con pioggie. Mare agitato, o molto agitato coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale

Orologi elettrici e l'ora unica

Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale verrà pure presentato il progetto elaborato dalla Giunta per l'introduzione dell'*ora unica* mediante collegamento dell'orologio della stazione con quello della torre di S. Giovanni e mediante l'istituzione di parecchi orologi elettrici in diversi punti della città collegati fra loro con appositi fili elettrici.

Il numero e l'ubicazione di detti orologi che si propongono sono i seguenti:

1. Sulla piazza S. Cristoforo;
2. In Via Gemona all'imboccatura di Via Deciani;
3. Sulla piazza del Redentore;
4. Sul trivio di Via Villalta con Via Castellana;
5. In Via Pracchiuso all'imboccatura di Via Tomadini;
6. In Via Aquileia, all'imboccatura di Via Zoletti;
7. Sulla Piazza Garibaldi, all'imboccatura della Via Grazzano;
8. In Via Poscolle, all'imboccatura di Via del Sale;
9. Nella torricella della Chiesa di S. Giacomo in Piazza Mercatonuovo;

cosichè si avrebbero distribuiti per la Città dieci orologi ad uso pubblico, compreso quello centrale sulla torre di S. Giovanni.

Con tale disposizione le linee della conduttura vennero stabilite con partenza dall'orologio sulla torre di San Giovanni come segue;

1. Per Mercatovecchio e Via Bartolini alla piazza S. Cristoforo, e diramazioni per Via Gemona, Mazzini, Francesco Mantica e Villalta;
2. Per la via Cavour sino all'incontro di Via Poscolle, e diramazioni per questa ultima via, per piazza Mercatonuovo e per piazza Garibaldi;
3. Per Via della Posta ed Aquileia;
4. Per le Vie Daniele-Manin, Treppo e Francesco Tomadini sino alla Via Pracchiuso.

Si propone per ciò al Consiglio che voglia approvare il relativo progetto, autorizzando la Giunta a dare al medesimo esecuzione con la spesa di lire 5403.00 o quanto meno di lire 4787.00, e deliberando che a far fronte alla medesima sia stornata corrispondente somma dallo stanziamento per le spese impreviste fatte nel bilancio 1892 Part. II. Categ. 48, creando con detto importo la Categoria 63 I. per le spese facoltative di polizia locale; riservato ad altra deliberazione di stabilire il canone da corrispondersi dai Privati per la distribuzione dell'ora a domicilio e le modalità relative.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,348,244
Libretti emessi nel mese di gennaio	»	40,743
		N. 2,388,987
Libri estinti nel mese stesso	»	60,67
Rimanenza		N. 2,382,920
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente		L. 331,829,390.09
Depositi del mese di gennaio	»	28,498,824.02
		L. 360,328,214.11
Rimborsi del mese stesso	»	17,396,004.66
Rimanenza		L. 342,932,209.45

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 14 marzo 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che la demente Negro Pasqua di Resia ora ricoverata nell'ospedale di Gorizia venga a cura e spese del Governo rimpatriata e tradotta nel locale Manicomio.

— Autorizzò la vendita sul dato di L. 100 delle accacie esistenti lungo i cigli e scarpe degli accessi al ponte sul Cormor lungo la strada maestra d'Italia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Deliberò di aprire regolarmente il concorso ad un posto dipendente dal Legato Cernazai nell'Istituto delle figlie dei Militari in Torino, vacante per la morte dell'alunna beneficata signorina Noemi Ferrari.

— Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Jaconissi Romano di Enemonzo per l'investitura di un filo d'acqua da derivarsi dal Rivolo di Enemonzo per animare un mulino.

— Accordò a varie ditte la concessione del taglio di piante lungo i cigli della strada provinciale Casarsa-Cordovado, legittimando il taglio praticato in buona fede da talune di esse e perciò desistendo dal procedimento penale già iniziato in loro confronto.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 19 maniaci poveri.

— Autorizzò il Comune di Udine a collocare un tubo attraverso la strada maestra d'Italia per condurre l'acqua potabile nei locali del campo di Tiro a Segno ora in costruzione.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio del demente Rocco Giuseppe di Rivignano, e non accolse la domanda di Chiavotti Giuseppe di Fagagna di poter saldare con L. 150 il debito di L. 211.08 dipendente dalla spedalità nel manicomio della di lui figlia Giulia.

Autorizzò di pagare:

— Alle signore Del Missier Ciconi Maria, e Zomettini-Ciconi Maria L. 250 per pigione dal 1° ottobre 1891 a 31 marzo 1892 della caserma pei rr. Carabinieri in Clauzetto.

— Alla sig. De Pauli Anna L. 237.50 in causa pigione da 15 settembre 1891 a 14 marzo 1892 della caserma pei rr. Carabinieri in Forni di Sopra.

— Al sig. Eustaulico Angelo lire 287.50 per pigione da 13 ottobre 1891 a 12 aprile 1892 della caserma in Buja occupata dai rr. Carabinieri.

— Al sig. di Maniago conte Giovanni L. 375 per pigione da 1° aprile a 30 settembre 1892 dei locali occupati dall'ufficio della Ispezione catastale di Udine.

— Al sig. De Sabbata Giacomo lire 200 per simile da 11 maggio a 10 novembre 1892 dei locali ad uso della sotto-ispezione catastale di Pordenone.

— Alla r. Tesoreria di Finanza di Udine L. 2250, quale prima metà del quoto 1892 di concorso nella spesa per la r. Scuola normale femminile di Udine.

— Alla stessa L. 300 come sopra per la r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

— Al Presidente della Deputazione provinciale di Verona L. 2749.40 a saldo quoto 1891 di concorso nella spesa per l'accasermamento del Comando e deposito della Legione dei reali Carabinieri.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Palmanova L. 2482.34 per dozzine di dementi ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di febbraio a. c.

— A diversi Comuni L. 432.80 in causa rifusione di sussidii a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nel 1891.

— Alla Presidenza del civico spedale di Venezia L. 95.12 per dozzine da 11 ottobre a 7 dicembre 1891 di una maniaca.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Il dazio e i vini. Ci scrivono quanto segue:

I vini meridionali hanno una forza alcoolica di circa 15 gradi, mentre i vini leggeri del Friuli hanno 6 7 8 gradi. Entrando in città ambedue i vini pagano lo stesso dazio di L. 7.50, ciocchè è troppo anormale.

I nostri preposti del Comune potrebbero studiare questo argomento che a primo aspetto sembra insignificante ma che invece ha una seria importanza.

Questione ginnastica

Udine 28 marzo 1892.

Signor Redattore

Nel riferire sulla conferenza tenuta dall'on. sen. Pecile domenica scorsa, il suo Giornale ha ricordato alcuni punti di essa, senza far parola di quello che ai padri di famiglia più premerebbe che fosse notato: di quello, cioè, nel quale l'on. senatore eccitò il Sindaco a prendere la iniziativa di una riunione dei capi delle varie Società locali (Alpina, Ginnastica, Veloce Club, Unione, Impiegati, ecc.) per introdurre nella città i nuovi metodi ginnastici.

Ella ricorderà che nel n. 157 del *Giornale di Udine* dell'anno decorso fu stampato un articolo intitolato *Ginnastica svedese*, e diretto ai padri di famiglia e agli istitutori. Benchè quell'articolo contenesse notizie assai utili ed opportune sopra un argomento di così alta importanza com'è quello della educazione fisica della gioventù: e benchè esso fosse stato distribuito largamente fra le persone che più se ne dovrebbero occupare; tuttavia esso è rimasto senza alcuna eco, come un grave caduto nel vuoto. Io sono ben lieto che l'on. Pecile con l'autorità che gli viene dal suo passato e dalla sua posizione sociale, abbia ripreso l'argomento in una conferenza, ed abbia parlato chiaro ed aperto, con senso di opportunità, e facendo pur risuonare quella nota di buona e solida fede nel bene, senza della quale non si vince la fiaccona dominante.

Io mi auguro che sollecitamente le parole dell'on. Pecile siano seguite dai fatti. Per questo soltanto la prego signor redattore, a inserire la presente nel suo Giornale, come la espressione del voto che fanno i padri di famiglia perchè la nostra Rappresentanza municipale si dia il merito di iniziare una riforma della più alta importanza, com'è quella di cui ha parlato l'on. senatore.

Mi creda

Dev. mo
L. C. SCHIAVI

Appoggiamo pienamente l'idea dell'egregio avvocato Schiavi, alla quale siamo certi che aderiranno tutti i padri di famiglia, che la cittadina rappresentanza si faccia iniziatrice d'una riforma nella ginnastica.

Offriamo anzi fin d'ora le colonne del giornale a chiunque ci voglia mandare articoli sull'importante argomento.

Abbiamo ommesso di riportare quella parte di relazione, cui accenna l'avvocato Schiavi, causa la solita tirannia dello spazio essendo noi costretti a estenderci alquanto sul *velocipedismo* in cui c'entravamo in causa.

Per una corrispondenza da Gemona. Nel N. 74 (sabato 26 corr.) del nostro giornale abbiamo riportato testualmente dall'*Adriatico* di Venezia una corrispondenza da Gemona che suonava a biasimo verso un egregio funzionario governativo di lassù, il sig. Benedetti Luigi, R. Ispettore scolastico. Detta corrispondenza riferivasi ad un vivace incidente sorto il giorno della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari di quel Comune.

Da nostre particolari informazioni ci risulterebbe che quanto venne esposto in quella corrispondenza non è perfettamente esatto ed anzi un qualche punto contrario alla verità, per cui oggi che siamo venuti a conoscenza del vero stato delle cose, dichiariamo francamente di essere dolenti di averla in buona fede riportata.

Concerto rossiniano nel Collegio nazionale di Cividale

Ci scrivono da Cividale, 28:

Sempre bravo il Rettore cav. Zanei, il quale stavolta avvisò che i suoi alunni serberanno per tutta la vita impressa la memoria del gigante della musica italiana commemorandone iersera nel teatrino del Collegio il centenario. E bravo il prof. De Stefani il quale, coadiuvato al pianaforte ed all'harmonium dai colleghi prof. Crosara e nob. Antonibon e dall'orchestra e cori cividalesi, ha organizzato e diretto uno sceltissimo concerto che richiamava, in onta alla pioggia, ed entusiastava un pubblico numeroso e buongustaio, ricco quanto mai di belle ed eleganti signore.

Opportunamente il convittore Lionello Gabrici apriva il trattenimento colla lettura di alcuni cenni storici sulla vita di Rossini, ma siccome questa fu lunga, così il biondo e bello giovinetto, che sappiamo spiritoso, tirò via in fretta, per lasciar tutto l'agio alla musica, la miglior estrinsecatrice di quella vita.

Ed ebbimo le tre sinfonie del *Barbiere, Semiramide* e *Gazza Ladra* nelle quali, grazie ad una esecuzione finissima, è tutto dire! si scoprirono venustà nuove.

Del *Guglielmo Tell*, e del *Roberto Bruce*, due pezzi cantati con intelligenza dall'appassionato baritono signor Luigi Bront, il secondo specialmente, innestato al coro, fu una rivelazione e, con la nota acuta finale di quell'egregio dilettante, provocò un bis clamoroso.

I due cori *Fede* e *Speranza* bellissimi.

Il signor Galante, come sempre, suonatore finito ed elegante di violino, nel concerto di Beriot sul *Guglielmo Tell*, ove fu coadiuvato da quel valoroso pianista che è il prof. De Stefani.

E, *dulcis in fundo*, la signorina Felicita Angeli, una vera artista, prima nell'aria per contralto dello *Stabat Mater* e poi nella cavatina della *Semiramide*, fu salutata, risalutata e bissata.

Insomma, ad onta della lunghezza del trattenimento, non un attimo di stanchezza ma il desiderio vivissimo in tutti che il concerto, magari con qualche variante, si ripeta.

Un bravo artista e una cornice di pregio. Marco Zanardo, di Mareno di Piave presso Conegliano era semplice falegname del suo paese, ma dotato di ingegno artistisco e di molta attività, fece da solo una magnifica cornice in legno *cirmolo*, tutta d'un pezzo, nel qual lavoro impiegò due anni.

La cornice è un finissimo lavoro di scultura in legno che ha pregi notabilissimi, dimostra la pazienza e il buon gusto dell'esecutore.

Al bravo artista però quel bellissimo lavoro ha fruttato un notevole indebolimento della vista e per campare alla meglio egli va di città in città mostrando la sua cornice, verso un tenue, ma volontario tributo.

Ora il Zanardo si trova a Udine dove certo troverà buona accoglienza ed aiuti.

Società Alpina Friulana. Domani sera alle 8 assemblea ordinaria.

Esposizione di Fagagna. Seguendo l'esempio della famiglia conte Detalmo di Brazzà, il Comune di Fagagna si è fatto iniziatore di una Esposizione locale di emulazione fra i contadini.

Avuta l'adesione dei Comuni e dei privati, il Senatore Pecile, Sindaco di Fagagna, convocava il giorno 22 marzo i membri del Comitato promotore per gettare le basi della progettata mostra che si terrà in Fagagna nel p. v. mese di settembre, con le medesime norme direttive adottate per la mostra al Castello di Brazzà, modificate in quelle parti che la recente prova mostrò opportuno.

In detta seduta fu aperta la sottoscrizione per le oblazioni private in azioni da lire 10 l'una, che rimane aperta per i non intervenuti e per coloro che volessero coadiuvare questa utile iniziativa.

Sottoscrizione iniziata dal Sindaco di Udine, per soccorso alla famiglia dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892, che distrusse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 696.50.

Giacomelli Carlo lire 5, Raccolte dal *Giornale di Udine*: Doretti Gio. Battista 5, Bosero Napoleone 1.

Totale complessivo lire 707.50.

Falsità in passaporto. Venne arrestato certo Frare da Fregogna (Vittorio) merciaio ambulante, perchè faceva uso di un passaporto senza firma e timbro d'Ufficio dell'Autorità di P. S.

Rissa ed arresto. Venne arrestato certo Giuseppe Culetto, muratore di Lusevera, perchè in rissa, per vecchi rancori, gettò al suolo Adamo Urbani, producendogli lesioni guaribili in giorni trenta.

Altre lesioni. Avendo certo Gio. Batta Ornella di Ampezzo fatto incontro con Giacomo Ornella, per vecchi rancori, gettavalo a terra, causandogli lesioni guaribili in giorni sei.

Vandalismi. Ieri tre studenti, e spiace assai di rilevare che persone civili ciò commettano, si divertirono a guastare delle pietre di una banchina sulla scalinata del castello. Furono riconosciuti e denunciati alla Autorità Giudiziaria presso la quale saranno chiamati a rispondere del fatto da loro commesso.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

Di *Michieli-Mylini* co. *Eleonora*: Mylini Lucrezia L. 5.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

CORTE D'ASSISE

PROCESSO MAGISTRIS

Domani comincierà il dibattimento nella causa penale in confronto del capo quartiere municipale Federico fu Pietro Magistris, d'anni 27, che dovrà rispondere di assassinio con rapina, commesso nel 3 novembre p. p. sulla persona dell'ex brigadiere dei carabinieri reali Pietro Mons, d'anni 32.

La madre di costui, Elisabetta Mons, sarà rappresentata nel processo, essendosi costituita parte civile, dagli avvocati Cesare Sarfatti di Venezia e Giacomo Baschiera di Udine.

Il Magistris verrà difeso dall'avvocato Luigi-Carlo Schiavi.

Vi saranno 18 testimoni di accusa, 7 di difesa ed uno di parte civile: in tutto 26.

Contrariamente a quanto ieri pubblicava la *Patria del Friuli* siamo in grado di assicurare che il Magistris ha espresso anzi la volontà di presentarsi alla Corte d'Assise e non c'è fino all'ora in cui scriviamo nulla che autorizzi a credere ch'egli cambi divisamento.

TRIBUNALE

Udienza del 26 marzo

Lupieri Angelo, Luigi e Domenico, fratelli, del fu Valentino, pescatori nati e domiciliati a Marano Lagunare, imputati di furto, minaccie e lesione, furono condannati: il primo a sei mesi e 20 giorni di reclusione, gli altri due a 14 giorni ciascuno della stessa pena.

LIBRI E GIORNALI

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 14.

Giornale: Arte nuova, Alberto Sormani. — Venezia nell'arte e nella letteratura francese, P. G. Molmenti. — Da Roma: Al palazzo delle belle arti, A. Jacobacci. — A una bambola Arturo Colautti. — Dedizione, Romanzo (Continuazione vedi dal N. 1-2, al 13), Ugo Valcarenghi. — A proposito di Edmondo De Amicis e della sua conversione al socialismo, Eugenio Bermani. — Corriere di Londra, Paolo Valera. — Fascino, (continuazione e fine), Luigi Locati. — Ancora a proposito di Maria (a Lucifer), Amedeo Morandotti. — Rinascimento, Augusto Lenzoni. — Bibliografie.... istantanee, Severus.

Copertina: Cronachetta: il teatro drammatico d'esperimento a Roma. — Un quadro di Cefaly. — L'allarme pei quadri alla Pinacoteca di Brera. — Il museo di psichiatria e antropologia criminale. — Grandi ed il monumento delle cinque giornate. — Concerto Mascardi. — Il catasto dei monumenti in Italia. — Un quadro di Morbelli. — Posta Mondana, Freccia.

Un istituto italiano che si fa onore

Doni Reali. Ci scrivono da Firenze: — Visitando l'Istituto-Convitto Zei mi fu dato prendere cognizione della seguente lettera:

MINISTERO DELLA R. CASA

—

Segreteria particolare
di S. M. il Re

Roma li 18 dicembre 1891

Sua Maestà il Re ha accolto assai benevolmente l'elegante indirizzo inviatogli da V. S. in nome di cotesto Istituto-Convitto e ha preso conoscenza con vivo interesse dei documenti che vi andavano uniti.

L'augusto Sovrano vuole pertanto che io mi renda interprete dei suoi ringraziamenti per questa novella conferma di devozione e di affetto, datagli dall'Istituto medesimo, in cui tanti e così distinti cittadini si sono educati e si educano al culto della scienza, alla pratica del bene e all'amore della Patria e della Dinastia.

La Maestà Sua spogliando i documenti di cui Ella Le dava copia, ha

veduto con piacere la formazione di una biblioteca ad uso dell' Istituto, e volendo dare a questo un particolare attestato della Reale benevolenza e simpatia, destinava alla biblioteca stessa una copia della Divina Commedia col commento di Stefano Talice da Rinaldone, che Sua Maestà fece pubblicare e dedicò all'Augusto ed Amatissimo Suo Figlio, S. A. R. il Principe di Napoli.

Lieto di trasmetterle il grazioso dono Sovrano, mi pregio ripeterle con la circostanza Signor Direttore gli atti della mia distinta considerazione.

Per il ministro
F. U. RATAZZI

All'Illustrissimo sig. prof. Luigi Burzi, Direttore dell'Istituto Convitto Zei sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Firenze

Scesi nel gran salone terreno della Direzione e vi ammirai la preziosissima edizione dantesca — dono di S. M. il Re — e 24 bellissimi apparecchi di fisica — altro dono di S. A. R. il Duca d'Aosta — alto patrono dell' Istituto — coi quali viene ad essere completato esuberantemente il gabinetto dell' Istituto stesso.

Non ho parole da aggiungere rimpetto a questi munificentissimi doni che appalesano la grande e meritata considerazione che gode universalmente, e perfino nelle più alte sfere, l' Istituto-Convitto Zei vera e vivente gloria didattica italiana, tanto degnamente rappresentato dal suo illustre Direttore prof. Luigi Burzi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Perla, commedia in 4 atti di G. M. Scalinger.

Perla non è che Laura figlia di buona famiglia del mezzo-giorno d' Italia, che da giovinetta ebbe un primo amore puro, col conte Andrea di Campolieto e quindi fu amata da Mario Ferri, che fuggì con lei a Roma.

La partenza di Mario accuorò tanto il di lui padre che ne morì, lasciando nella miseria la moglie e due figliuolette.

Mario e Laura vengono a Roma; Mario vorrebbe sposare la donna da lui amata, ma questa non ne vuole sapere del matrimonio perchè dice di non esserne degna.

A Roma si trova il conte Andrea di Campolieto che è divenuto deputato, rivede Laura, che tutti chiamano Perla, ma ha con lei relazioni puramente platoniche.

Il conte Andrea era stato l'amante della duchessa Lorenzi, ma poi la lascia e nel congedarla le restituisce un pacchetto di lettere di un suo amico che era stato il di lei primo amante ed erasi suicidato.

Il suicida era giunto a quell'estrema risoluzione perchè aveva speso per i capricci della duchessa Lorenzi una somma confidatagli in deposito dal conte Andrea.

Mario Ferri a Roma stringe intima amicizia col giornalista Verlini.

Alla Camera si è alla vigilia d'una crisi, e il co. Andrea che anela a entrare nel nuovo ministero, fonda un giornale, affidandone la direzione a Mario Ferri; della redazione fa parte anche Verlini.

Ferri viene a sapere che Perla ha relazione col conte Andrea e ne concepisce una gelosia estrema.

Non si capisce come, ma probabilmente per mezzo della duchessa Lorenzi, Mario viene a conoscere la storiella delle lettere del suicida, però a *rovescio*, gli si fa credere cioè che la causa del suicidio sia stato il co. Andrea.

Siamo alla vigilia della crisi ministeriale; il Ferri dilaniato dalla gelosia e perchè crede che gli sia stato dato il posto di direttore del giornale onde chiuda gli occhi sulle scappate di Perla, scrive un articolo di fondo calunnioso e insultante contro il co. Andrea.

Perla ch'era stata in redazione ove aveva avuto luogo una scenata con Ferri e Verlini, nell' uscire incontra il giovine di tipografia dal quale si fa consegnare le bozze di stampa dell' articolo e le porta all' on. di Campolieto. Questi viene subito in redazione col suo amico marchese Giuliani per tentare, se è possibile che l'articolo non venga pubblicato. Succede un chiasso violentissimo, ma il giornale esce coll'articolo.

Avvengono poi dei duelli e la commedia finisce con la partenza di Perla che abbandona Roma non si sa per dove diretta e di Mario Ferri, che ritorna presso la sua famiglia.

Il nostro racconto è alquanto confusionato, ma un po' di confusione c'è pure nella commedia.

Il lavoro è del resto abbastanza ben condotto, ma ci manca spigliatezza e brio nel dialogo, che qualche volta riesce noioso.

Bello e proprio magistrale è l'atto terzo, che si figura nella redazione del giornale; le scene fra Ferri, Verlini e Perla, e poi l'ultima fra Ferri, Verlini, il conte Andrea e il marchese Giuliani, che è veramente stupenda.

Di G. M. Scalinger non conosciamo altre produzioni, ma è certo, che malgrado i difetti che si riscontrano in *Perla*, l'autore dimostra di avere molta attitudine di scrivere per la scena ed è pur certo che potrà fare molto meglio.

L' interpretazione fu eccellente da parte di tutti gli artisti, che ebbero fragorosi applausi e chiamate al proscenio, specialmente dopo l' atto terzo.

Tersite

Questa sera alle ore 8.15 si rappresenta *I Rantzau*, commedia in quattro atti di Erckmann-Chatrian.

—

Domani l'*Onore* di Sudermann.

—

Quanto prima *La figlia di Ninnota* di R. Carafa d'Andria.

—

In settimana avrà luogo la serata d'onore della distinta prima attrice giovane *Emilia Aliprandi Pieri*.

Si rappresenterà: *Casa di bambola*, dramma nuovissimo in 3 atti di Enrico Ibsen.

—

Alcuni padri di famiglia desidererebbero la replica del *Casino di campagna*.

—

Domani, 30, la compagnia Marini darà **L'Onore** — di Sudermann. Allorchè questa commedia venne rappresentata per la prima volta a Milano suscitò un vero entusiasmo. I magni diarii della capitale morale d' Italia ne scrissero mirabilia. La *Lombardia* qualificò il lavoro « una potente creazione di tipi, palpitanti di vita e di verità, delineati con nervosità, dotati di meraviglioso rilievo » E l' *Italia del popolo*: « Il lavoro è poderoso, robusto, serio, ardito, moderno, spregiudicato nel concetto, con bellezze di primissimo ordine nella fattura, se non in tutto ottima. »

Potremmo citare giudizi di altri importanti periodici: ci basti dire che ovunque il lavoro fu dato dalla compagnia Marini ottenne un legittimo successo.

Non dubitiamo quindi che il nostro pubblico, che ha sempre dimostrato di apprezzare come si meritano i buoni lavori drammatici, massime quando eseguiti, come ora, nel modo più perfetto, accorrerà numeroso all'audizione dell'**Onore**.

I dilettanti friulani a Trieste

Il circolo filodrammatico friulano nella sera di domenica ventura 3 aprile darà una recita al Politeama Rossetti di Trieste, rappresentando *La maridarole* scene campestri del signor Francesco Nascimbeni, con *cori* e *villotte friulane*, musicate, attenendosi allo stile del canto popolare friulano, dal maestro Franco Escher, triestino.

L' introito netto della recita sarà destinata a vantaggio dei poveri della città di Trieste.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2.25 pom.

Si discute il progetto per l'approvazione di alcune eccedenze.

Votasi un ordine del giorno proposto dalla commissione e chiudesi la discussione generale. Levasi la seduta alle ore 5.40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.20.

La seduta comincia fra vivacissimi incidenti.

Zanolini, Altobelli e Vischi parlano sulla votazione avvenuta sabato che dicono essere nulla.

Intervengono nella discussione anche Zanardelli e Miceli che hanno vivaci contrasti con Nicotera.

Marinuzzi propone di sospendere l'approvazione del processo verbale, ma la proposta è respinta in mezzo a grande confusione.

Svolgonsi parecchie interpellanze e chiudesi la seduta alle ore 7.

Telegrammi

Ancora l' esplosione di Parigi

Parigi, 28. — Continua l'inchiesta dell' autorità sulla esplosione della casa dell' avvocato generale Bullon che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallors e Perret.

Risulta che l' esplosione fu prodotta da una scattola quadrata contenente da 3 a 5 chilogrammi di dinamite, munite di 3 o 4 capsule, unite dalla miccia.

Nessun altro proiettile fu ritrovato.

La polizia crede che l' autore del delitto sia quel Ravachol, che commise l' attentato precedente.

Alcuni specialisti credono che l'esplosione sia dovuta a melinite, ovvero panclastite.

Sulla finestra della gendarmeria di Iory, presso Parigi, si rinvenne un tubo munito di miccia mezza consumata, contenente materie capaci di produrre un'altra terribile esplosione.

Le ricerche nelle macerie della casa in via Clichy fanno scoprire frammenti di acciaio e di ferro polverizzato.

Le indagini della polizia per scoprire l'autore dell'attentato sono finora infruttuose.

Il consiglio municipale, preoccupato della frequenza di simili attentati, interrogò oggi in proposito il prefetto di polizia. Credonsi imminenti energici provvedimenti.

Anche i muri della casa di via Clichy minacciano rovina. Si impedì l'accesso agli inquilini; e si evaquò la casa vicina che stanotte fu puntellata.

Gli operai lavorarono giorno e notte.

I danni dell'esplosione secondo la prima perizia si calcolano a 80,000 lire.

I giornali repubblicani unanimi reclamano una azione energica contro i dinamitardi.

Campanile crollato

Palermo, 28. Stamane, in seguito a impetuosissimo vento, è crollato il campanile della chiesa nella borgata di Broncaccio, diroccando parte della casa limitrofa, occupata dal Municipio ad uso di scuola. Fortunatamente gli allievi erano assenti. Nessuna disgrazia di persone. Il mare è agitato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 marzo 1892

	29 mar.	28 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	91.80	91.90
» fine mese	92.—	92.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1045.—	1050.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	41.—
» Cotonificio Veneto	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	104.3/4
Germania »	129.10	129.15
Londra »	26.41	26.39
Austria e Banconote »	2.22.1/2	2.22.1/4
Napoleoni »	21.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.12	87.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87.25	—.—

Tendenza migliore

I dinamitardi fanno spavento anche alle Borse. La liquidazione si presenta con rapporti facili.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

CONCIMAZIONI RAZIONALI

Prati di medica e trifoglio, prati naturali - frumento - avena - viti - alberi fruttiferi.

Chiedere listini, istruzioni prezzi alla Ditta

I. A. Coletti — Treviso

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.— p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Unici solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete la salute???

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Ai sofferenti di debolezza virile.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA DELLA CORONA

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine», Via Savorgnana, 11.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti